

L'ITALIETTA? È COLPA SUA



«Il governo tecnico non deve pagare per gli errori del passato. L'Italia è presa per il culo a causa dei politici incapaci che hanno governato negli ultimi 15 anni. Zitti tutti». Barbara Contini, senatrice di Fli, interviene così in difesa di Monti e dei suoi ministri, bersagliati - dopo il fallito blitz in Nigeria organizza-

to e deciso da Londra senza nemmeno interpellare l'Italia - dagli strali di politici alla ricerca di vendetta (o di visibilità). Era stato Roberto Maroni a usare, poco prima, quel termine ("presi per il culo") per chiedere le dimissioni di Giulio Terzi. E per tutta la giornata si sono susseguite le infuocate dichiarazioni di improvvisati esperti

di relazioni internazionali (da Santanchè a Cicchitto) che hanno tuonato contro i servizi segreti, contro la Farnesina, contro il presidente del Consiglio, contro i tecnici "troppo ingenui" per intendersi di Realpolitik. Una reazione scomposta - contro la quale è sceso in campo anche Gianfranco Fini, manifestando piena so-

lidarietà a Terzi e all'intelligence - che non tiene conto di una cosa: se sullo scenario internazionale l'Italia è ancora Italietta, il colpevole è uno solo. Il Cavalier Berlusconi. E chi oggi accusa di "incapacità" la squadra di governo, farebbe bene a ripensare a dove eravamo qualche mese fa: alle corna, alle bandane e ai "lettoni di Putin".